

La riforma I camici bianchi in agitazione: «Occorre una moratoria di un anno, il sistema non funziona». Minacciato lo sciopero

# Certificati medici online, al via nel caos

**Da ieri sanzioni al medico che non si adegua alla novità «Ma il sito era inaccessibile»**

ROMA. Da ieri i medici di base devono rilasciare certificati di malattia elettronici, da inoltrare subito al datore di lavoro, pena sanzioni disciplinari. Licenziamento e revoca della convenzione inclusi. È entrato nel vivo il nuovo sistema di certificazione online. E non è stata una giornata facile.

Ieri, giornata sperimentale, le proteste sono arrivate da ogni dove. L'accesso al sito della tessera sanitaria, dove registrare la malattia del paziente, risultava spesso inaccessibile. Chiamare il call center per aiuto, una sorta di impresa. I medici, minacciati di licenziamento in caso di inadempimento, si sono ovviamente risentiti. È stata chiesta una moratoria almeno alle sanzioni, vista la difficoltà ad adeguarsi alle nuove regole.

Di fronte alla ribellione dei camici bianchi - lo Smi, sindacato medici di famiglia, minaccia lo sciopero mentre lo Snami, sindacato nazionale autonomo dei medici italiani proclama lo stato di agitazione - il ministro Renato Brunetta, che ha firmato l'innovazione, è intervenuto per dire che le sanzioni saranno inflitte solo ai medici che deliberatamente non si adatteranno. Ma il punto è come dimostrare che uno non l'ha fatto apposta. E quindi le polemiche sono tutt'altro che esaurite.

Per Brunetta gli «inconvenienti tecnici» non dimostrano che il sistema non «è a regime». Elogia la collaborazione dei medici di famiglia, che in 15 regioni sono già tutti abilitati per l'accesso (con una media nazionale del 92%). Ad «andare a casa - ha spiegato il ministro - sarà il medico che è contrario al sistema dei certificati online, chi si rifiuta di farli. Si tratta di una fatichetta in più per i medici che, comunque, hanno collaborato all'innovazione. Solo ieri, nell'ultimo giorno senza sanzioni, sono stati

spediti 105 mila certificati, il 100%. Ormai, per Brunetta, «due medici su tre usano il nuovo sistema». Sistema che, per Brunetta, scoprirebbe gli assenteisti «come dimostra - a suo parere - la vicenda Fiat».

Le rassicurazioni di Brunetta non bastano però ai medici. Confermata e ribadita l'agitazione sono tornati a chiedere una moratoria effettiva ed ufficiale delle sanzioni, almeno fino a che il sistema non funzionerà davvero. Non ha senso, sostengono le sigle sindacali, partire con le sanzioni (che prevedono il licenziamento o la perdita della convenzione) mentre ancora ci si deve districare tra sito web non sempre raggiungibile, call center in cui si registrano attese anche di «40 medici» e imprese private che ancora non si sono adeguate, e richiedono comunque ai pazienti il certificato di carta. Un passo indietro sarebbe «un gesto di collaborazione e di rispetto» dicono alla Funzione pubblica della Uil, in attesa finalmente di una ipotesi di incontro annunciata ieri da Brunetta «che - sottolinea Massimo Cozza della Cgil Medici - in più di un anno non ci ha mai ricevuto».

Claudio Cricelli, presidente della società italiana di medicina generale, Simg, ha rincarato: «Tutta questa situazione è davvero spiacevole, perché invece di affrontare il problema da persone civili, confrontandosi sulle cose da migliorare, questa partita è stata condotta con un'incredibile maleducazione nei nostri confronti. Ma qui ci sono professionisti che lavorano da quasi quarant'anni e che non possono essere improvvisamente messi sotto ricatto».

Il blocco del sito e ritardi registrati in mattinata, ha sottolineato anche Giacomo Milillo, segretario della Federazione dei medici di base (Fimmg), dimostra la «presa in giro di Brunetta». I disagi, afferma, «sono sempre gli stessi e segnalati da tempo». E i medici del Veneto hanno anche avvertito i prefetti delle disfunzioni.

**re.it.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ministro Brunetta non fa marcia indietro ma dice che «sarà punito solo chi non collabora»**



## Certificati medici online



Dopo una fase transitoria di tre mesi, i certificati medici online dovevano diventare obbligatori il

**19 giugno 2010**



La scadenza era poi slittata al

**15 settembre 2010**



E, per le sanzioni, al

**1 febbraio 2011**